

La Valsugana è la prima eco-destinazione: un percorso per sviluppare il turismo del futuro

Dopo 15 anni di pianificazione, progettazione, sviluppo e monitoraggio delle attività turistiche, abbiamo ritenuto opportuno aprire una fase di riflessione e osservazione per valutare quanto è stato fatto ed immaginare un'evoluzione del turismo, in linea con la richiesta di servizi di qualità e **rispettosa dello stile di vita delle comunità locali**.

Tra gli obiettivi strategici di lungo periodo abbiamo quindi inserito il proposito di orientare il nostro operato verso la **sostenibilità**, coinvolgendo tutto il territorio in questa logica. Questo concetto è già diffuso nella comunità locale che da anni lo ha fatto proprio, ma è necessario mettere a sistema quanto già esiste ed implementare nuove iniziative che possano contribuire a migliorare ulteriormente la destinazione nella sua globalità.

Sotto molti punti di vista, infatti, la Valsugana rappresenta un'eccellenza non solo a livello italiano, ma addirittura mondiale. Basti pensare che possiamo vantare la seconda centrale idroelettrica al mondo, preceduta solamente da quella situata presso le cascate del Niagara (entrambe risalenti al 1893, la prima conclusa a marzo, la seconda ad ottobre). Siamo inoltre autosufficienti dal punto di vista energetico, grazie alle numerose centrali idroelettriche che ogni anno producono quantitativi di energia rinnovabile superiori a quelli consumati e la percentuale di raccolta differenziata da queste parti è tra le più alte a livello nazionale. Tutti questi aspetti dimostrano che da sempre in Valsugana prestiamo molta attenzione a preservare l'ambiente che ci ospita e che ci consente di avere una qualità della vita così elevata.

In questo senso, il percorso che ci ha portati ad ottenere la **certificazione GSTC** è stato interpretato come una strada concreta per orientare la nostra attività di APT e per coinvolgere le comunità locali verso un nuovo modello di sviluppo, capace di seguire le esigenze di un mercato turistico di qualità e di focalizzare l'attenzione verso gli aspetti organizzativi, sociali, economici e ambientali del sistema territorio, **mettendo al centro il coinvolgimento della comunità locale**.

Il **Global Sustainable Tourism Council (GSTC)** è un'organizzazione non-profit, che rappresenta svariati membri a livello globale, tra cui le agenzie delle **Nazioni Unite**, ONG, governi nazionali e locali e operatori di varia natura, accomunati dalla volontà di raggiungere best practice nell'ambito del turismo sostenibile. Questo organismo si pone l'obiettivo di definire e gestire gli standard globali per la valutazione dei criteri di sostenibilità di destinazioni, tour operators e strutture ricettive.

Questi standard sono stati definiti per soddisfare i **17 sustainable development goals** dettati dalle Nazioni Unite, i quali, attraverso l'impegno di diversi enti tra i quali l'**UNWTO**, (Organizzazione Mondiale del Turismo) sono stati tradotti in oltre cento indicatori concreti e specifici per la valutazione dell'operato di destinazioni turistiche, tour operator e strutture ricettive.

Tra le oltre 50 eco-etichette presenti sul panorama mondiale, la scelta è ricaduta proprio su questa organizzazione per le seguenti ragioni:

- presenta una **valenza internazionale**,
- non è monosettoriale, in quanto, sulla base degli stessi principi, sono stati elaborati standard specifici per le diverse tipologie di attori del mercato turistico;
- richiede un **accreditamento di terza parte**, garantendo così l'effettivo rispetto degli standard da parte dell'ente richiedente;
- è nata dal turismo per il turismo, andando quindi a valutare tutti gli aspetti che una destinazione sostenibile e virtuosa deve saper soddisfare, sia a **livello organizzativo**, sia a livello di impatti **economici, sociali ed ambientali** sul territorio sul quale insiste.



Proprio per queste peculiarità, diverse aziende leader nel settore turistico, come **TUI** ed **Alpitour**, hanno già voluto fare propri questi standard ed implementarli nella gestione operativa e strategica delle proprie attività.

La Valsugana, dal suo canto, è la **prima destinazione a livello globale ad essere certificata secondo questi standard**. Ciò rappresenta motivo di grande orgoglio per noi tutti! Questo traguardo, però, rappresenta un nuovo punto di partenza, l'inizio di una serie di attività volte ad innescare circoli virtuosi che migliorino ulteriormente in primis la qualità della vita della comunità locale e conseguentemente l'esperienza di tutti coloro che visitano il nostro territorio.



Nella logica di attuare una strategia per la realizzazione di una destinazione sostenibile, non si poteva prescindere dalla **partecipazione della comunità locale** ed in particolare degli stakeholder, più o meno coinvolti all'interno delle logiche turistiche. Nel corso di cinque incontri, infatti, sono stati interpellati più di cento soggetti, dalle amministrazioni pubbliche, ai gestori di strutture ricettive, dai rappresentanti di diverse categorie, ad associazioni di varia natura, ecc. Questi attori sono stati **parte attiva** del processo di raccolta delle informazioni necessarie per soddisfare i rigidi

criteri imposti dal GSTC. Non si è trattato infatti di semplici incontri divulgativi, ma di una vera e propria raccolta di opinioni, dati e punti di vista diversificati, che hanno permesso di definire i punti di forza e di debolezza del nostro territorio a 360°. Questa serie di incontri ha inoltre contribuito a creare nuovi contatti tra attori che non sempre interagivano tra loro, a **responsabilizzare** gli stakeholder ed a **condividere un orizzonte comune** verso il quale dirigersi in sinergia.

I workshop ed in seguito la stesura del dossier presentato in fase di audit, sono stati organizzati grazie al supporto dello **spin-off dell'Università di Padova "ETIFOR"**, il cui team si è occupato di gestire le modalità di partecipazione e di sistematizzare le informazioni raccolte.

L'elaborazione e il confronto di queste informazioni ci hanno fornito numerosi spunti per il miglioramento e l'ottimizzazione di aree di lavoro abitualmente considerate consolidate ed allo stesso tempo ci ha permesso di ampliare il nostro campo d'azione verso aree che tipicamente non venivano considerate di competenza di un'azienda per il turismo. I criteri della certificazione, infatti, spaziano dalla **cura dell'ambiente** (gestione dei rifiuti, produzione di energia da fonti rinnovabili, gestione delle acque reflue, inquinamento luminoso ed acustico, ...), **all'attenzione nei confronti della cultura e del benessere della popolazione locale** (corretta gestione delle attrazioni, protezione del patrimonio culturale, gestione dei flussi turistici, ...), dalla **massimizzazione dei benefici economici**, ed alla riduzione degli impatti negativi legati ai flussi turistici, fino alla **gestione ed organizzazione sostenibile della destinazione** nel suo complesso (destagionalizzazione, strategia per lo sviluppo sostenibile e per la prevenzione ed adattamento al cambiamento climatico, ...).

Questi criteri, assieme ai numerosi feedback ricevuti durante i workshop con gli stakeholder locali, ci hanno permesso di focalizzare la nostra attenzione su alcune aree che riteniamo di particolare rilevanza per una crescita qualitativa della Valsugana turistica ed uno sviluppo durevole del territorio nella sua interezza.

Nello specifico, ci siamo posti l'obiettivo di migliorare la comunicazione verso la comunità locale, per coinvolgerla all'interno delle dinamiche turistiche, sensibilizzarla alle tematiche legate alla sostenibilità, creare consapevolezza in merito ai numerosi aspetti virtuosi che ci contraddistinguono e farla innamorare ancora più del territorio in cui vive, perché **la Valsugana è dove ci piace vivere!**

Tutto ciò è finalizzato alla creazione di un clima d'accoglienza ancora migliore, fondamentale in un mondo nel quale le esperienze e le emozioni assumono un significato fondamentale e che solo i legami con le persone che vivono il territorio possono dare. In questo contesto si staglia la nuova veste turistica della Valsugana, **una destinazione autentica e naturalmente vera**, da vivere e scoprire. Per raggiungere questi ambiziosi obiettivi abbiamo deciso di concentrarci su alcune attività che riteniamo di particolare rilevanza ed efficacia.

Innanzitutto, ci siamo impegnati per fare in modo che la sostenibilità diventi un principio ed un valore sul quale basare le abitudini di noi tutti. A questo fine ci siamo incaricati di organizzare momenti di **sensibilizzazione e formazione**, in particolare rivolti ai giovani, in quanto rappresentano il nostro futuro e si dimostrano particolarmente attenti a queste tematiche. È nato così il progetto

“**Giovani ambasciatori del territorio**”, volto a coinvolgere giovani residenti attraverso un periodo formativo, a seguito del quale è stata offerta ai partecipanti più meritevoli una borsa di studio a fronte di una collaborazione durante il periodo estivo. Lo scopo di questa esperienza è stato quello di avvicinare i giovani al territorio che abitano, perché possano imparare ad amarlo e diventare i primi veri ambasciatori nella promozione dei valori e dell’identità locale.

Collaboriamo inoltre con diverse associazioni del territorio per la promozione di eventi come “**Il mio lago blu**”, organizzato dalla **Cooperativa Archè**, durante il quale persone con disabilità possono contribuire alla raccolta di rifiuti sulle rive del lago di Caldonazzo. In questo modo riusciamo a mantenere gli elevati standard qualitativi imposti dalla certificazione, educando e trasmettendo allo stesso tempo un forte senso di responsabilità e una grande valenza sociale, per valorizzare e tutelare il nostro patrimonio.

Siamo impegnati in prima fila anche per la prevenzione della produzione di rifiuti. Stiamo infatti perfezionando un modus operandi riproducibile in tutte o quasi le tipologie di eventi, che consenta un utilizzo di plastica pressoché nullo. La prima implementazione di questo sistema “**plastic free**” è prevista per i campionati nazionali giovanili che si terranno dal 30 agosto al 1° settembre sul lago di Caldonazzo.

Anche grazie a queste iniziative ed all’impegno dei comuni di Pergine, Tenna, Calceranica, Caldonazzo e Levico Terme i nostri laghi possono vantare di essere tra i pochi in Trentino ad essere certificati già dal 2013 con il prestigioso riconoscimento della **Bandiera Blu d’Europa**. Diversamente da come si possa pensare, questa certificazione non considera solo la qualità delle acque, bensì richiede anche modalità virtuose di gestione di tutte le aree limitrofe alla costa. Ciò implica, tra l’altro, un corretto smaltimento dei rifiuti, una valida gestione dei flussi turistici, ecc.

Promuoviamo infine progetti come **Vacanze in Baita** e **Adotta una Mucca**, che aiutano a sostenere le attività economiche in alta montagna. L’abbandono di queste zone è un fenomeno che fino a poco tempo fa rappresentava una grande minaccia per la cura dei nostri paesaggi e per la biodiversità degli ecosistemi montani. Grazie a **Vacanze in Baita** si è contribuito al recupero di strutture già esistenti ed inutilizzate, creando una tipologia di ospitalità innovativa ma rispettosa dell’ambiente, rivolta ad un mercato turistico che cerca sempre più l’esperienzialità. Con **Adotta una Mucca**, invece, abbiamo contribuito ad integrare il reddito dei gestori delle numerose malghe sparse sulle nostre montagne, offrendo al contempo un’esperienza unica ai visitatori, che possono toccare con mano la “loro” mucca, assistere alla lavorazione del suo latte e gustare i deliziosi prodotti a chilometri zero.

La sostenibilità è un concetto molto ampio, articolato e complesso, un obiettivo in continuo divenire che ci stimola a migliorare giorno dopo giorno, coerentemente con gli autentici valori della gente di montagna che da sempre ci contraddistinguono. Ed è in questo contesto che si inserisce la certificazione GSTC, un passo importante che non si limita ad essere un simbolo fine a sé stesso, ma rappresenta un valore aggiunto da applicare ad ogni soggetto del territorio, per creare una destinazione sostenibile unita da sinergie in continuo dialogo tra loro. Un’occasione per

sensibilizzare gli operatori della zona e fare in modo che interagiscano tra loro, lavorando tutti ad un unico obiettivo, per lo sviluppo di una destinazione sempre più green.